

STORIA DI ROMA dalle origini alla fine dell'Impero**1. L'ITALIA PRIMA DELLA NASCITA DI ROMA**

Nell'VIII sec. a.C. l'Italia era abitata da molti popoli chiamati ITALICI nella parte centrale. In Toscana c'erano gli Etruschi, che hanno poi conquistato terre più a nord nella Pianura Padana ed a sud nella Campania. Nel Sud dell'Italia c'erano le COLONIE GRECHE (= dei Greci) in Campania, Calabria e Sicilia e le COLONIE FENICIE (= dei Fenici) in Sicilia e Sardegna (cartina 1).

Tra gli Italici si distinguono i LATINI, che vivevano nel Lazio e che fondano Roma. Roma all'inizio era un piccolo villaggio del Lazio: a poco a poco diventa una grande città grazie alla sua posizione, che era molto favorevole per i seguenti motivi:

1. Era vicina al fiume Tevere, nel punto dove c'era l'Isola Tiberina che permetteva di attraversare più facilmente il fiume (cartina 2);
2. Si trovava su dei colli e quindi non poteva essere allagata dal fiume come altri villaggi nella pianura;
3. Era vicina al mare e si trovava al centro di importanti vie di comunicazione e di commerci tra nord e sud, cioè tra Etruschi e Greci.

Si trovava tra il mare e l'interno, dove passavano i carri pieni di sale, che hanno dato il nome alla Via Salaria. (cartina 3)

**2. TAPPE DELLA STORIA DI ROMA**

756 a.C. - 509 a.C. **MONARCHIA** | 509 a.C. - 31 a.C. **REPUBBLICA** | 31 a.C. - 476 d.C. **IMPERO**

**3. LA MONARCHIA**

Durante questo periodo, secondo la leggenda a Roma ci sono stati 7 re. Il primo re fu Romolo, che fondò Roma. Gli ultimi tre sono stati re etruschi e questo dimostra che gli Etruschi hanno conquistato Roma. Nel 509 i Romani cacciarono l'ultimo re e Roma diventò una repubblica.

**4. LA REPUBBLICA****a) L'Ordinamento dello Stato**

In questo periodo a Roma invece del solo re hanno il potere diversi *magistrati* (cioè *persone che governano lo Stato*). Al posto del re ci sono DUE CONSOLI, poi c'è il SENATO, una assemblea di anziani, che prende le decisioni più importanti. Altri magistrati sono:

- i **PRETORI** che amministravano la giustizia;
- gli **EDILI** che controllavano l'ordine pubblico, la manutenzione di strade ed edifici;
- i **QUESTORI** che controllavano le finanze dello Stato;
- i **CENSORI** che registravano i nomi ed i beni dei cittadini ed ogni cinque anni effettuavano il censimento. Se lo Stato si trovava in pericolo eleggevano un **DITTATORE** che aveva tutti i poteri, ma restava in carica solo sei mesi.

**b) La società romana**

In questo periodo la società romana era divisa in 2 classi:

1. i **PATRIZI**: erano i proprietari delle terre, erano ricchi ed erano i soli a partecipare al governo dello Stato;
2. i **PLEBEI**: erano contadini ed artigiani, erano poveri, non potevano partecipare al governo dello Stato, non avevano diritti. I plebei lottarono a lungo contro i patrizi ed alla fine ottennero l'uguaglianza di fronte alla legge ed ottennero anche l'elezione dei **TRIBUNI DELLA PLEBE**, che erano due magistrati che difendevano gli interessi dei plebei e, se una legge danneggiava i plebei, avevano il **DIRITTO DI VETO**, cioè potevano far cancellare la legge.

C'erano poi gli **SCHIAVI**: erano proprietà dei patrizi che li compravano e li vendevano e li facevano lavorare per loro. Non erano considerati uomini ma oggetti, ed i padroni potevano anche ucciderli.

**c) Le conquiste di Roma**

Dopo essere diventata una repubblica Roma inizia una serie di guerre vittoriose: sconfigge i Latini e gli altri popoli italici, poi gli Etruschi ed i Greci delle colonie e nel 270 a.C. è padrona dell'Italia dalla Toscana alla Calabria (cartina 4). A questo punto si scontra con Cartagine, una colonia fenicia che è diventata la più grande potenza marittima del Mediterraneo ed ha fondato colonie lungo la costa settentrionale dell'Africa, sulla costa meridionale della Spagna, in Sicilia ed in Sardegna. Contro i Cartaginesi i Romani combattono tre guerre dette Guerre puniche dal 264 al 146 a.C. (*Punici = Cartaginesi*) e le vincono. Con le guerre Puniche i Romani conquistano: la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, la Spagna; poi conquistano anche la Pianura Padana (detta Gallia Cisalpina), la Grecia, la parte occidentale della Turchia: nel 133 a.C. Roma è padrona di molte terre intorno al Mar Mediterraneo (cartina 5). Prima della fine della Repubblica, nel 31 a.C., a queste terre si aggiungono la Francia (detta Gallia Transalpina), le coste dell'Africa dalla Tunisia all'Egitto, la Siria e la Palestina (cartina 6).

**Memorandum di Storia-dispensa n. 4**

© Selezione materiali: prof. Vittoria Nicolò (fonte: I.I.S. "Carlo Cattaneo" – Modena)

#### d) Conseguenze delle conquiste

Le conquiste portano ai Romani molte ricchezze e terre, ma ricchezze e terre vanno tutte alle classi aristocratiche che sono già ricche ed hanno molte terre, mentre i piccoli proprietari, a causa della concorrenza dei grandi proprietari, sono costretti a vendere a loro le terre e vanno a Roma in cerca di fortuna. Qui, insieme agli altri poveri che sono già a Roma, formano la classe dei proletari (*che non hanno altra ricchezza che la prole, cioè i figli*). Nelle campagne scompare la piccola proprietà e si formano i latifondi, grandi estensioni di terre che appartengono ad un unico proprietario. I fratelli Gracchi, prima Tiberio, poi, dieci anni dopo, Caio, tentano di fare una riforma agraria per distribuire le terre in modo più giusto, ma la riforma fallisce per l'opposizione degli aristocratici che fanno uccidere i Gracchi, uno nel 133 a.C. e l'altro nel 123 a. C.

#### e) Guerre civili e fine della Repubblica

Dopo la morte dei Gracchi a Roma restano forti disuguaglianze sociali che portano ad una serie di guerre civili. Si formano due partiti: gli ottimati (aristocratici) e i popolari, che comprendono i proletari ed anche i cavalieri che si sono arricchiti con i commerci e vogliono la distribuzione delle terre per indebolire gli aristocratici. A capo di questi due partiti ci sono dei generali che con i loro eserciti, dall'88 a.C., fanno una serie di guerre civili per conquistare il potere a Roma. Prima vince Silla, capo degli ottimati contro Mario, capo dei popolari, poi vince Cesare, capo dei popolari, contro Pompeo, capo degli ottimati. Cesare diventa dittatore a vita, fa delle riforme e distribuisce le terre per migliorare le condizioni del popolo e limitare il potere del Senato, ma poi i Senatori, nel 44 a.C., lo fanno uccidere, perché temono che voglia diventare re e faccia finire la repubblica. Dopo di lui ci sono ancora lotte tra Ottaviano (figlio adottivo di Cesare) e Marco Antonio. Nel 31 a.C. Ottaviano sconfigge in battaglia Marco Antonio e diventa padrone di Roma, ma non accetta il titolo di re o di dittatore a vita e mantiene le cariche della Repubblica; in realtà detiene tutte le cariche più importanti e quindi ha tutti i poteri ed è chiamato Augusto (= nobile, sacro). Ottaviano Augusto dà inizio ad un lungo periodo di pace, fa costruire templi, teatri, monumenti, strade e fa di Roma la città più grande, più bella e più importante del mondo allora conosciuto. Con lui finisce la Repubblica.

### 5. L' IMPERO

#### a) Primo e secondo secolo d.C.: espansione dell'Impero

Di fatto con Ottaviano Augusto finisce la Repubblica ed inizia l'Impero. Con l' Impero tutti i poteri erano dell'imperatore e alla sua morte passavano al figlio. Nei primi due secoli dell'Impero ci sono state diverse dinastie di imperatori. I primi imperatori fanno altre conquiste e l'Impero raggiunge la sua massima grandezza intorno all'anno 100 d.C. con l'imperatore Traiano; allora l' Impero Romano occupava tutte le terre intorno al Mar Mediterraneo (*cartina 7*).

#### b) Terzo secolo d.C.: crisi dell'impero (anarchia) e crisi economica

Nel terzo secolo inizia la crisi dell'Impero. L'esercito acquista sempre più potere e sono i soldati che eleggono imperatore il loro comandante, ed a volte ci sono due imperatori che combattono tra di loro: in questo periodo in cinquant'anni ci sono stati venti imperatori, che duravano in carica due o tre anni e spesso erano uccisi anche dagli stessi soldati che li avevano eletti. Questo periodo è detto periodo dell'anarchia militare (*anarchia = mancanza di potere, quindi disordine*). La crisi fu anche crisi economica: i latifondi venivano coltivati solo in parte, ed inoltre molti contadini abbandonavano le terre per andare come soldati a difendere i confini, così le terre producevano meno ed i prezzi aumentavano; gli imperatori avevano bisogno di molti soldi per pagare i soldati per difendere i confini, perciò imponevano nuove tasse. La conseguenza è che c'era molta povertà.

#### c) La diffusione del Cristianesimo e la divisione dell'Impero

Già dal I secolo dopo Cristo comincia a diffondersi nell'Impero la religione cristiana. Molti imperatori perseguitano e fanno uccidere i cristiani, perché si rifiutavano di adorare l'imperatore come un dio e per questo pensavano che la loro autorità potesse diminuire. Solo nel 313 d.C. con l'Editto dell'imperatore Costantino i cristiani sono liberi di professare la loro religione. Nel 380 l'imperatore Teodosio dichiara il Cristianesimo religione dello Stato e proibisce le altre religioni. Nel 395 sempre l'imperatore Teodosio divide l'Impero tra i suoi due figli in due parti: Impero Romano d'Occidente con capitale Roma ed Impero Romano d'Oriente con capitale Costantinopoli (*cartina 8*).

#### d) Invasioni barbariche e fine dell'Impero

All'inizio del quinto secolo cominciano le invasioni barbariche: diverse tribù di barbari oltrepassano i confini dell'Impero Romano, compiono saccheggi, distruzioni ed alcuni arrivano a saccheggiare anche Roma, altri si stabiliscono all'interno dell'Impero. Nel 476 d.C. il re di una tribù di barbari depone l'ultimo imperatore romano Romolo Augustolo. Finisce così l'Impero Romano d'Occidente ed in tutta l'Europa occidentale si formano dei Regni Romano - Barbarici. Resta invece ancora l'Impero Romano d'Oriente (*cartina 9*).

### 6. CAUSE DELLA CADUTA DELL' IMPERO ROMANO

a) L'anarchia militare                      b) La crisi economica                      c) Le invasioni barbariche                      d) Il Cristianesimo che indebolisce l'Impero Romano perché ha dei valori contrari a quelli di Roma.

**Valori del Cristianesimo:** uguaglianza e amore tra gli uomini, pace.

**Valori dell'Impero Romano:** diversità tra gli uomini (padroni e schiavi), guerra, violenza e conquiste.